

Clandestini

Lo sguardo avanti a fissar il nulla
a testa bassa
camminano ogni mattina
uomini distratti dalle labbra di qualcuno
sanno di mare, di maestrale, d'altrove
reduci di un paese nero
negli occhi il gesto di posare la ciotola del cane
nel cuore un ponte che non si può varcare
spiano con ansia il sole
clandestini nel loro viso d'occasione
in quel brusio strano nella piazza del paese
acanto alla fontana
contando anni scivolati dalle tasche del cappotto che non hanno
resistendo al giorno, ad un alfabeto strano
cercano amici dalla pelle chiara al sobbalzo dell'ultima campana
le mani tagliate dalla pioggia
avanzano come sergenti nella neve
cercando di spaccare il cinque
dando scacco matto alla pochezza della vita
e a volte nella piazza antica
in giorni profumati di glicine e di sole
trovano qualche sogno
il sapore della terra libera
un movimento di parole, un'eco in forma di dolcezza.

Monari Tiziana